

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	28/03/2017	6	A fuoco il Defender della protezione civile, la polizia segue la pista del gesto doloso <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	28/03/2017	8	I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	28/03/2017	14	Area da consegnare ad Aversa, chiesto il Consiglio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	28/03/2017	4	Sisma al confine con la Basilicata <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	28/03/2017	9	I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	28/03/2017	18	Rifiuti in fiamme al confine con Parete <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/03/2017	2	Acque agitate in maggioranza per gli emendamenti presentati dai Dp <i>Andrea Pellegrino</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/03/2017	16	Allarme sicurezza in città fra furti in casa e incendi di auto <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/03/2017	33	Come difendersi dalle calamità "lezioni" di protezione civile <i>Rosa Cosco</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/03/2017	35	Struttura strategica in caso di calamità <i>Sarah Incamicia</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/03/2017	40	Viabilità, chiamata in causa la Protezione civile <i>Nicola Lopreiato</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	28/03/2017	34	Un vasto incendio sulle colline <i>Redazione</i>	13
MATTINO CASERTA	28/03/2017	26	Protezione civile, incendiata la sede = Raid incendiario Protezione civile senza sede <i>Attilio Nettuno</i>	14
MATTINO CASERTA	28/03/2017	26	Telecamere tra due mesi saranno 46 <i>Redazione</i>	16
MATTINO CASERTA	28/03/2017	26	Spissu: Abbiamo chiesto altri mezzi alla Regione <i>Redazione</i>	17
MATTINO CASERTA	28/03/2017	31	Traffico di cani di razza, evasione da 9 milioni = Traffico di cani di razza evasione da 9 milioni <i>Ma Lig</i>	18
MATTINO CIRCONDARIO NORD	28/03/2017	39	Maxievasione fiscale con la vendita di cani <i>Marco Di Caterino</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	28/03/2017	23	Un "mister o" il perché sia mancata <i>Giulia Tassone</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	28/03/2017	16	Intervenga la Regione ed elimini i pericoli <i>Gianluca Prestia</i>	22
QUOTIDIANO DI BARI	28/03/2017	3	Processo Norman Atlantic, antincendio attivato su ponte sbagliato <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	28/03/2017	13	Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento <i>Redazione</i>	24
SANNIO QUOTIDIANO	28/03/2017	6	Cuochi campani al lavoro nei campi terremotati <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	28/03/2017	20	Soppressione Servizio sismico, trovata l'intesa <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DI FOGGIA	28/03/2017	13	Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento = Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento <i>Redazione</i>	27
campanianotizie.com	27/03/2017	1	Caserta: raid nella sede della Protezione Civile a Tuoro, incendiato Defender <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/03/2017	39	Domani la verità su Sinoro-Orop <i>Redazione</i>	29

Il mezzo era parcheggiato nei garage della sede di frazione Tuoro. Trovate tracce di liquido infiammabile

A fuoco il Defender della protezione civile, la polizia segue la pista del gesto doloso

[Redazione]

Il mezzo era parcheggiato nei garage della sede di frazione Tuoro. Trovate tracce di liquido infiammabile della protezione civile, la pista del gesto doloso CASERTA (gr) - L'aspetto più inquietante di questo incendio è che potrebbe essere stato appiccato in maniera volontaria, deliberata, per nuocere. Stiamo parlando dell'incendio che ha completamente distrutto uno dei mezzi in dotazione alla Protezione civile di Caserta. un fuoristrada Defender. L'auto si trovava all'interno della sede della Protezione civile che sorge nella frazione Tuoro, ed era parcheggiato all'interno del cortile, a pochi metri dalla scuola elementare di parco Primavera. Le fiamme sono divampate intorno alle 21 di domenica sera. E a riprova del fatto che potrebbe trattarsi di un incendio doloso c'è il fatto che l'allarme è scattato subito: e nonostante sul posto i vigili del fuoco siano arrivati nel giro di pochi minuti, l'auto era già completamente avvolta dalle fiamme. Il lavoro dei caselli rossi inviati dalla centrale operativa di Caserta è stato comunque fondamentale, perché si sono occupati di mettere in sicurezza il mezzo e di evitare che il fuoco potesse raggiungere il serbatoio del carburante. Sulle cause dell'incendio stanno ora indagando i carabinieri della compagnia di Caserta e si baseranno anche sulla relazione tecnica che sarà stilata dai vigili fuoco. Stando ad alcune indiscrezioni pare che la pista dolosa sia la più "battuta" anche perché sul posto sarebbero state ritrovate tracce di liquido infiammabile: l'ipotesi è che qualcuno l'abbia cosperso sul Defender prima di appiccare il fuoco. La sede della protezione civile, con le pareti annerite dalle fiamme, è stata dichiarata al momento inagibile. La notizia di questo rogo è stata data dall'assessore Franco De Michele durante il consiglio comunale che si è svolto a Caserta ieri mattina. RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org-

I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde

[Redazione]

I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde CASERTA - Sopralluogo dei Verdi, ieri, nel sito di stoccaggio di Lo Spesso, tra Villa Literno e Giugliano, nei giorni scorsi interessato da un incendio. "Ho già inviato una richiesta ufficiale alle Prefetture di Napoli e Caserta per chiedere di dislocare a guardia dei depositi di ecoballe i militari inviati per contrastare l'emergenza roghi in terra dei fuochi ", ha dichiarato il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli sottolineando che "anche i Verdi sono pronti a fare la loro parte con le ronde ". -tit_org-

Quattro esponenti dell'opposizione hanno depositato istanza per la questione della zona demaniale
Area da consegnare ad Aversa, chiesto il Consiglio

[Redazione]

Quattro esponenti dell'opposizione hanno depositato istanza per la questione della zona demaniale Area da consegnare ad Aversa, chiesto il Consigli CAMNARO (oc) - Pista di atletica leggera da costruire a confine sui terreni di Aversa e Cannaro. l'opposizione chiede la convocazione di un consiglio comunale per discutere della vicenda. Con una richiesta datata 25 marzo scorso infatti è stata protocollata al Comune di Cannaro e inviata per conoscenza al Prefetto di Caserta dal gruppo consiliare di minoranza 'Uniti per Cambiare' la convocazione urgente di un consiglio comunale aperto per le problematiche inerenti l'ex area demaniale. La richiesta è stata formulata dai consiglieri Giuseppe Barbato, Assunta Madonia, Alfonso Turco e Massimo Emiliano Petrarca. "Da qualche giorno è stata divulgata la notizia della cessazione del contratto di fitto che il nostro ente aveva con il Demanio e ora con il passaggio dei beni demaniali dello Stato ai comuni di appartenenza, si vocifera in più ambienti che il Comune di Aversa sta avanzando delle pretese nei confronti del Comune di Carinaro a con tratto scaduto. Molti sono i cittadini e soprattutto i commercianti che sono in stato di agitazione per lo spettro non solo del possibile spostamento della fiera settimanale ma della pertinenza dei beni fino a qualche mese fa gestiti da Cannaro" si legge nella richiesta. "Se il tutto corrispondesse al vero, in un batter d'occhio la cittadinanza verrebbe privata di una parte di territorio che è pur vero che fa parte del Comune normanno ma che da sempre è considerato carinarese, vuoi per i precedenti storici, vuoi per la presenza prima della piazza d'Armi e poi per la presenza degli esuli GiulianoIstriani-Dalmati che hanno vissuto nel cosiddetto campo profughi di Carinaro molti anni della loro vita fino agli inizi degli anni Sessanta intrecciando uno stretto legame con i carinaresi" si legge ancora nella richiesta. Quello che i consiglieri chiedono è un consiglio comunale con all'ordine del giorno la discussione sullo stato attuale dell'ex area demaniale in fitto al Comune di Carinaro fino al febbraio scorso sulla quale sono stati realizzati parcheggi, villa comunale, campo di bocce, sede Protezione civile e dove si svolge la fiera settimanale. "I cittadini devono sapere il loro futuro qual'è in prospettiva della esecuzione della pista di atletica leggera da parte del Comune di Aversa" aggiungono i consiglieri. 'B
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sisma al confine con la Basilicata

[Redazione]

Sisma al confine con la Basilicata) AVELLINO - La scorsa notte, al confine con la Basilicata, per la precisione con la provincia di Potenza, è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.4.1 dati arrivano dai rilevamenti effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Secondo quanto riferito, la scossa tellurica avrebbe avuto l'ipocentro a 17 km di profondità e l'epicentro era vicino alle zone di Ruoti e Avigliano. -tit_org-

I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde

[Redazione]

I Verdi nel sito di stoccaggio incendiato: pronti alle ronde NAPOLI - Sopralluogo dei Verdi, ieri, nel sito di stoccaggio di Lo Spesso, tra Villa Litemo e Giugliano, nei giorni scorsi interessato da un incendio. "Ho già inviato una richiesta ufficiale alle Prefetture di Napoli e Caser a per chiedere di dislocare a guardia dei depositi di ecoballe i militari inviati per contrastare l'emergenza roghi in terra dei fuochi", ha dichiarato il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli sottolineando che "anche i Verdi sono pronti a fare la loro parte con le ronde ". -tit_org-

Sul rogo nei pressi del campo rom dell'altra notte interviene il consigliere Poziello: "Colpa di Qualiano"
Rifiuti in fiamme al confine con Parete*[Redazione]*

Sul rogo nei pressi del campo rom dell'altra notte interviene il consigliere Poziello: "Colpa di Qualiano GIUGLIANO (sft - "Ancora brucia la Terra dei fuochi: al confine tra Giugliano e Parete, una strada usata per smaltire rifiuti modo indisturbato. In aperta campagna materiali pericolosi, in prevalenza guaine bituminose, in parte interessate da combustioni, amianto rotto, suppellettili, polistirolo, scarti edili, pneumatici, frigoriferi, materiali plastici, alimentari e indumenti". E' la denuncia, l'ennesima, dei volontari della Dea (Difesa ecoambientale) al termine di un sopralluogo condotto in una stradina di campagna al confine con il Casertano. Una denuncia che arriva a pochi giorni di distanza dal rogo di rifiuti speciali che l'altra notte ha interessato, al confine con Qualiano, l'area prospiciente il campo rom che insiste sulla Circumvallazione. Un episodio quello dei giorni scorsi che non mancò di sollevare l'ira e le accuse del consigliere d'opposizione Anna Russo nei confronti del sindaco Antonio Poziello. E ieri, a tornare sul caso, è stato un altro membro dell'amministrazione giuglianese. questa volta dagli scranni della maggioranza consiliare. Laura Poziello ha scaricato le responsabilità di quanto accaduto sull'amministrazione di Qualiano guidata dal sindaco Ludovico De Luca: "Era prevedibile che presso la Circumvallazione esterna, dinanzi al campo rom di Qualiano, prima o poi ci fosse un incendio, non era da chiedersi solo quando - tuona il consigliere eletto nella lista di Poziello - Da mesi, i rifiuti stazionavano lì, in bella mostra, senza che il Comune di Qualiano si preoccupasse di rimuoverli. Probabilmente, nessuno è intervenuto perché la maggior parte delle persone è convinta che sia territorio di Giugliano". E mentre continua lo scaricabarile, la Terra dei fuochi continua a fare strage. O RIPRODUZIONE RISERVATA Æ Stupro di gruppo, minacce sì; -tit_org-

Acque agitate in maggioranza per gli emendamenti presentati dai Dp

[Andrea Pellegrino]

I Per domani pomeriggio si annuncia un vertice di maggioranza infuocato. Sul tavolo il decreto ingiuntivo di 16 milioni di eu Acque agitate in maggioranza per gli emendamenti presentati dai D] Questa mattina approderanno in Commissione Bilancio ma la mossa degli uomini di Ragosta non è piaciuta ai colleghi della maggiorar di Andrea Pellegrino I cinque emendamenti al bilancio presentati dai "democratici e progressisti" scuotono la maggioranza. Stamattina approderanno in commissione bilancio e poi, con molta probabilità, all'esame del Consiglio comunale. Ma prima di allora ci sarà il vertice di maggioranza, inizialmente fissato per oggi, poi slittato a domani pomeriggio, ore 18,30. E il pre-Consiglio si annuncia abbastanza acceso. Primo problema politico riguarda proprio il gruppo che fa riferimento a Michele Ragosta e composto dai consiglieri comunali Peppe Ventura ed Antonio Carbonaro. In pratica, i cinque emendamenti non sarebbero piaciuti ai colleghi di maggioranza. Non fosse altro che il talando è stato approvato in giunta, anche dall'assessore comunale Mariarita Giordano, espressione appunto degli ex Davvero Verdi che ora rivendica, invece, più fondi per il suo settore. Ma ora se gli emendamenti non dovessero passare cosa accadrebbe? All'orizzonte si aprirebbe la crisi interna alla maggioranza con il gruppo di Dp (assessore Giordano compresa) costretto a lasciare Enzo Napoli. Il primo test sarà stamattina in commissione, poi ulteriore chiarimento ci sarà durante il vertice di maggioranza ed infine in aula venerdì. Solo a seduta conclusa si conoscerà il destino dei neo "scissionisti". Secondo problema politico verte invece sulle possibili dimissioni di Enzo Napoli dalla carica di consigliere provindale. Una manovra che ha acceso gli animi interni alla maggioranza, soprattutto tra chi ambiva a sedere tra i banchi di Palazzo SantAgostino. Ed anche in questo caso c'è chi ha tutta l'intenzione di impedire le dimissioni del primo cittadino: "Ora resti, anche senza far nulla". Poi i problemi amministrativi che spaziano dalle commissioni (ieri è stata richiesta nuovamente la presenza di un apposito segretario durante le sedute) fino agli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio. Tra tutti il nuovo regolamento dei dehors che, oltre a suscitare malumori tra i commercianti, trova difficoltà nella stessa maggioranza conaliare. E chissà quante assenze e quante presenze si conteranno in aula venerdì. Ultimo caso riguarda il decreto ingiuntivo dell'Uta della Protezione Civile che rivendica 16 milioni di euro a fronte di spese non pagate durante l'emergenza rifiuti in Campania. La vicenda, oggi, potrebbe essere sollevata in commissione bilancio, li consigliere comunale Dante Santoro ha chiesto chiarimenti in vista dell'immi nente esame ed approvazione del bilancio 2017. La somma, infatti, non sarebbe stata ancora iscritta nell'esercizio finanziario. Così come non ci sarebbe traccia dell'annunciata transazione con il dipartimento della Protezione Civile e la conseguente rateizzazione del debito. Santoro, oltre al portare il caso all'attenzione dei consiglieri, ha scritto anche alla Procura della Corte dei Conti. -tit_org-

Panico per i recenti atti intimidatori

Allarme sicurezza in città fra furti in casa e incendi di auto

[Redazione]

Panico per i recenti atti intimidatori Allarme sicurezza in città fra furti in casa e incendi di auto Scoppia l'allarme sicurezza a Castel San Giorgio. Dopo l'auto incendiata all'ex assessore Michele Salvati, tre auto incendiate ad Aiello ad un noto ceramista, dopo l'auto mandata in fiamme ad un fruttivendolo del centro, l'incendio della vettura dell'ex consigliere comunale Aniello Gioiella getta un'ombra sinistra su quanto sta accadendo nel comune ai confini tra la Valle dell'Imo e l'Agro Macerino. In più si scopre solo ora che prima dell'incendio della vettura di Gioiella erano state tagliati i pneumatici anche all'auto dell'ex assessore Maria Sica. Una vera escalation di fenomeni delinquenziali che espone il territorio in un vortice di paura e sospetto come mai prima d'ora. Cosa sta accadendo a Castel San Giorgio? Perché proprio ora? E perché ad essere presi di mira sempre esponenti legati alla destra? Un filo conduttore sembra collegare tutti questi eventi che sembrano segnare un'impennata proprio mentre si avvicinano le elezioni come se il clima di paura finisse per favorire qual cuno o qualcosa. Un fenomeno sul quale c'è bisogno che le forze dell'ordine indaghino subito e assicurino alla giustizia i responsabili prima che i fatti finiscano per innescare paura tra la popolazione non abituata a simili accadimenti. Lo scadimento della politica locale, l'imbarbarimento delle scelte amministrative che negli ultimi anni hanno fatto prevalere gli interessi personali a quelli della collettività, uniti alla cementificazione di tutto ciò che si può cementificare, comprese le zone agricole, ha reso di fatto Castel San Giorgio simile agli altri comuni vicini e non più un'isola felice come lo era stata nel passato. E si contano le conseguenze. Furti nelle abitazioni, incendi di auto, danni alle vetture in sosta, come se fosse in atto una vera e propria guerra per il predominio del territorio. Castel San Giorgio, però, tranne che in un lontano passato, non ha mai avuto personaggi di spicco capaci di assumere il predominio delinquenziale del territorio e allora le ragioni vanno ricercate altrove. Lì dove sono i centri di potere, È dove i colletti bianchi che da anni come "scribi e farisei ipocriti, rassomigliano a sepolcri imbiancati: che appaiono giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro sono pieni d'ipocrisia e d'iniquità. -tit_org-

Istituto comprensivo di Botricello**Come difendersi dalle calamità "lezioni" di protezione civile***[Rosa Cosco]*

Istituto comprensivo di Botricello Come difendersi dalle calamità "lezioni" di protezione civile Rosa Cosco

BOTRICELLO Rischi e pericoli presenti nella scuola. Sono questi gli argomenti affrontati a Botricello, nell'ambito del progetto scuola sicura (con referente l'insegnante Enza Brutto). Rappresentanti della protezione civile e della Croce rossa italiana (nella persona di Nadia Papaleo) hanno incontrato nell'aula magna dell'istituto comprensivo di Botricello gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e le classi prima, seconda e terza della scuola secondaria di I grado. Con entusiasmo, gli allievi del comprensivo guidato dalla dirigente Isabella Marchio hanno seguito l'intervento di Nadia Papaleo sull'importanza delle prove di evacuazione, conoscenza della segnaletica soprattutto in caso di terremoto e incendio. Questa è solo una delle progettualità portate avanti da questa scuola. Martedì scorso, infatti, in occasione della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", ha avuto luogo una manifestazione dal titolo "Legalità - Intercultura e Pari Opportunità" (referente prof. Maria Spagnuolo). Gli alunni della scuola media (classi II e III) si sono cimentati in attività interculturali e trasversali: attraverso la musica (brani musicali di Beethoven e Armstrong), l'arte e la poesia hanno sottolineato l'importanza di affrontare i temi della legalità, dell'intercultura e delle pari opportunità a scuola. La scuola - hanno sostenuto - conduce verso lidi sicuri, i lidi della vera libertà tutelata dalla legge; la libertà che viene dalla consapevolezza di essere cittadini con diritti e doveri, la libertà di essere cittadini del mondo. I più piccoli (classi della primaria e classi I della media), invece, hanno eseguito al pianoforte brani di Mozart e Clementi, intonando pure il brano "Essere umani" di Mengoni. L'iniziativa si è conclusa con numerose attività concernenti i diritti dei bambini. < Esperti a confronto con gli alunni nell'aula magna della scuola

L'incontro all'istituto di Botricello -tit_org- Come difendersi dalle calamità lezioni di protezione civile

Panedigrano: il commissario Scura non tiene conto delle caratteristiche dell'ospedale lametino Struttura strategica in caso di calamità

[Sarah Incamicia]

él Secondo Fileggi oltre al diritto alla sanità bisogna pretendere il diritto alla prevenzioni Sarah Incamicia L'allarme lanciato dal geólogo Mario Pileggi sul rapporto sisma-sanità in Calabria, sulla sicurezza dei luoghi di ricovero e cura, sulle condizioni delle vie di comunicazioni e sull'organizzazione in caso di emergenza continuerà a cadere nel vuoto: eppure, in una regione ad alto rischio sismico come la nostra questi argomenti dovrebbero essere alla base di ogni programmazione sanitaria. Invece chi programma, doè i commissari Scura e Urbani, non ne tengono conto. Hanno ampiamente dimostrato di non valutare la viabilità, l'orografia della regione e i tempi di percorribilità per fare la programmazione ordinaria, figurarsi se si sono mai posti il problema di "scenari e rischi geologici come terremoti, frane e alluvioni" così come avrebbero ben dovuto fare. A parlare così è l'avvocato Nicolino Panedigrano, che richiama lo studio del geólogo Pileggi pubblicato sulla Gazzetta del Sud e relativo alla vulnerabilità del territorio, non solo dal punto di vista sismico ma anche per le continue alluvioni. A Scura - dice Panedigrano - non è mai importato nulla che l'ospedale lametino sia stato scelto come un caso di scuola uno studio del ministero della Salute e del Dipartimento ministeriale della Protezione civile; uno studio svolto a favore delle regioni con l'obiettivo di migliorare la sicurezza sismica negli ospedali e le funzioni ospedaliere in situazioni di emergenza. In particolare, lo studio ha preso in esame la struttura lametina per verificare se siano necessari interventi per inserirla nel progetto di pianificazione dell'emergenza: dalla ricerca del 2006 si evince che il nostro ospedale potrebbe svolgere un ruolo importantissimo in caso di grandi disastri perché fornito di una struttura adeguata, di un ottimo sistema di collegamenti, di un'essenziale vicinanza alle vie di comunicazione e di grandi spazi esterni. Propositivo a tal proposito è lo stesso geólogo Pileggi che risponde a Panedigrano: Non condivido il "pessimismo della ragione" di Panedigrano quando afferma che l'allarme lanciato sul rapporto sisma-sanità in Calabria continuerà a cadere nel vuoto. Penso si debba agire anche con "ottimismo della volontà" e continuare a evidenziare che a tener conto degli scenari e rischi geologici come terremoti, frane e alluvioni, oltre a salvare vite umane conviene anche economicamente. Oltre al diritto alla sanità si deve pretendere la prevenzione che costa molto meno della Ricostruzione, E se il commissario Scura che un ingegnere può far finta di ignorare queste realtà non lo può fare il ministro e il Governo.< Il caos Servizio trasfusionale Il sistema trasfusionale regionale è caotico - dice Panedigrano - in più il commissario Scura vuole accentrare la lavorazione delle unità di sangue nei servizi trasfusionali di Catanzaro, Cosenza e Reggio. Perversa operazione che significa che nei servizi trasfusionali di Castrovillari, Rossano, Paola, Crotone, Lamezia, Vibo, Locri e Polistena per eseguire trasfusioni si dovrà fare affidamento alla scorta assegnata a ognuno di essi. -tit_org-

**Il presidente della Provincia scrive al governatore Oliverio e ricorda che per la ex statale 110 un anno fa sono stati stanziati 100 milioni
Viabilità, chiamata in causa la Protezione civile***[Nicola Lopreiato]*

Il al e la ex un fa Andréa Niglia accusa: nonostante richieste, perizie e sopralluoghi fino ad oggi nulla è stato fatto. Nicola Lopreiato Il presidente Andréa Niglia non ci sta. Non accetta alcuna responsabilità su quanto addebitato dalla Procura ai tecnici della Provincia relativamente al sequestro preventivo di un tratto della strada n. 93 (ex statale 110). Lo si evince da una relazione inviata al presidente della Regione Mario Oliverio e al direttore generale del Dipartimento infrastrutture e Lavori pubblici, che circa un anno fa hanno effettuato un sopralluogo per constatare lo stato di grave dissesto lungo il tragitto della ex 110. Ma spiace constatare osserva Niglia - che a quasi un anno di distanza nulla è stato realizzato. Ed a tal proposito il presidente elenca le richieste di intervento effettuate alla Regione negli anni precedenti, mentre con nota del 13 marzo scorso lo stesso aveva inoltrato uno specifico esposto cautelativo alla Procura della Repubblica ed al prefetto Guido Longo oltre che alla Corte dei Conti nel quale rappresentava la disastrosa situazione delle viabilità provinciale. Dopo aver premesso di avere già provveduto con apposita ordinanza a chiudere la strada Bivio Angitola-Maierato, per come di fatto imposto dalla Procura della Repubblica dopo il sequestro a salvaguardia della pubblica incolumità, Niglia ricorda di avere in precedenza interessato il Dipartimento regionale Lavori pubblici (26/4/2016) non solo per quanto attiene la precarietà della ex statale 110 ma sullo stato complessivo della viabilità provinciale ponendo al vaglio del Dipartimento ben 55 perizie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cui importo complessivo ammonta a 5 milioni 741mila, chiedendone naturalmente il finanziamento. In tale nota - specifica ancora Niglia - veniva chiarito che la spesa quantificata non tiene conto degli interventi necessari per eliminare e contenere i dissesti idrogeologici che interessano la viabilità in atto, per i quali necessitano studi e indagini approfondite e risorse notevolmente superiori. Niglia evidenzia che nello stesso periodo il presidente Oliverio e la struttura della Protezione civile compivano un sopralluogo sul tratto di strada oggi interessato dal provvedimento giudiziario, assicurando un pronto intervento per il ripristino della circolazione, all'epoca interdetta con ordinanza n. 3 del 1/4/2016. Per tamponare quella situazione in quello specifico tratto di strada (oggi interrotto dal provvedimento giudiziario) veniva assegnata una cifra di circa 100 milioni al settore della Protezione civile. La Provincia - osserva il presidente Niglia - con nota n. 3769 del 6/2/2017 lamentava la criticità della situazione e la perdurante assenza di interventi da parte del soggetto regionale destinatario del citato finanziamento. Come a dire che un anno fa sono stati assegnati 100 milioni ma fino ad oggi non si è registrato alcun intervento. A tal proposito il presidente Niglia, che scrive per conoscenza pure al Procuratore della Repubblica, al Prefetto, al Questore, al Comando provinciale dei carabinieri ed ai vertici della Guardia di Finanza, chiede un immediato intervento della Protezione civile regionale affinché provveda, sull'base della complessiva risorsa finanziaria di circa cento milioni assegnata dal dipartimento regionale lavori pubblici il 13/6/2016 all'eliminazione dello stato di pericolo lungo il tratto di strada posto sotto sequestro mediante il ripristino dello stato dei luoghi e la loro messa in sicurezza al fine di sollecitare riapertura del traffico. < La provinciale Angitola-Maierato sotto sequestro perché ritenuta pericolosa -tit_org-

TORREMEZZO

Un vasto incendio sulle colline

[Redazione]

TORREMEZZO Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel primo pomeriggio in una zona collinare ubicata della periferia nord. Le fiamme hanno divorato decine di ettari di macchia mediterranea finendo per avvicinarsi ad alcuni insediamenti abitativi frequentati prevalentemente in estate. Allertati dai residenti sono intervenuti i mezzi dei Vigili del fuoco coadiuvati dall'alto da al tre unità antincendio. L'intervento dell'elicottero si e' protratto per alcune ore evitando che le lingue di fuoco propagarsi, (a. ver.) -tit_org-

Incursione notturna nei locali di Tuoro, in fiamme un Defender. Struttura inagibile L'allarme sicurezza

Protezione civile , incendiata la sede = Raid incendiario Protezione civile senza sede

Distrutto completamente il Defender i locali di Tuoro dichiarati inagibili

[Attilio Nettuno]

Incursione notturna nei locali di Tuoro, in fiamme un Defender. Struttura inagibile Protezione civile, incendiata la sede Attilio Nettuno Raid incendiario all'interno della sede della Protezione civile di Caserta dove nella serata di domenica è stata distrutta dalle fiamme una jeep modello Defender. Ora la sede è stata dichiarata inagibile ma quel che è peggio è che sembra che il piromane entrato avesse le chiavi del sito; non sono stati riscontrati segni di effrazione sulla porta d'ingresso. Tutto è accaduto dopo le 20 di domenica. A quell'ora l'ultimo volontario, ancora presente, ha lasciato la sede del nucleo, a Tuoro. Dopo un'ora è divampato l'incendio che ha distrutto la jeep. Sul caso indaga la polizia. >A pag. 26 Per entrare usate le chiavi l'ombra della vendetta Giallo sul movente L'allarme sicurezza Raid incendiario Protezione civile senza sede Distrutto completamente il Defender i locali di Tuoro dichiarati inagibili Attilio Nettuno Raid incendiario all'interno della sede della Protezione Civile di Caserta dove nella serata di domenica è stata distrutta dalle fiamme una jeep modello Defender. Tutto è accaduto dopo le 20. A quell'ora l'ultimo volontario, ancora presente, ha lasciato la sede del nucleo, a Tuoro. Hachiuso la porta metallica all'ingresso, ubicata alla fine di una discesa accanto alla scuola elementare di vicolo Abbagnano, ed accostato il cancelletto esterno, lasciato sempre aperto. Tutto nella normalità. Nessuno poteva prevedere che da lì a poco si sarebbe scatenato l'inferno. Passa appena un'ora. Intorno alle 21 un odore acre e pungente si è diffuso nell'aria, dai locali alcuni residenti di vicolo Abbagnano hanno visto uscire del fumo denso e nero. Scatta l'allarme. Sul posto giunge immediatamente una squadra dei vigili del fuoco del comando di via Falcone, distante poche centinaia di metri. Ad essere divoro dalle fiamme un Defender, mezzo utilizzato dalla protezione civile sia per le attività antincendio (con l'aggancio di un modulo) sia per gli altri interventi di soccorso. L'arrivo repentino dei caschi rossi ha consentito di spegnere il rogo in pochi minuti evitando danni maggiori. Le fiamme, infatti, rischiavano di propagarsi al serbatoio, contenente gasolio, ed agli altri mezzi ed attrezzature custodite nel garage. Insomma, nonostante tutto, sarebbe potuta andare anche peggio. Dopo aver domato l'incendio i vigili del fuoco hanno proceduto alle verifiche del caso. I rilievi lasciano pochi dubbi: l'incendio è di natura dolosa. A confermarlo le tracce di liquido infiammabile, probabilmente benzina, utilizzato per appiccare l'incendio e trovate nelle vicinanze del mezzo incendiato. In vicolo Abbagnano intanto è giunta la responsabile del nucleo, Tonia D'Aprè, che ha seguito con attenzione le operazioni dei soccorritori e denunciato tutto alla polizia, presente sul posto, che ha avviato le indagini del caso. Da primis i riscontri investigativi è emersa l'assenza di segni di infrazione delle porte. È questo uno degli aspetti più inquietanti dell'intera vicenda. Chi ha agito si è introdotto nella sede senza difficoltà, probabilmente era in possesso delle chiavi. Poi, una volta dentro, ha agito secondo un preciso disegno, accanendosi contro il Defender e scappando dopo aver appiccato l'incendio e lasciandosi la porta aperta alle spalle. Non ci sono telecamere comunali in zona, assenti anche all'ingresso della sede. Le uniche presenti sono quelle a circuito chiuso della vicina scuola elementare puntate, però, in direzione opposta, verso l'ingresso dell'istituto. Insomma sarà difficile individuare gli autori del raid. Nella giornata di ieri in vicolo Abbagnano si è recato anche il comandante della polizia municipale Luciana Spissu. La sede è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco in quanto l'incendio della sera precedente ha reso l'aria irrespirabile ed è impossibile restare all'interno. Restano le pareti annerite ed il Defender, ridotto a scheletro. La notizia del raid si è diffusa a macchia d'olio. È stato l'assessore Franco De Mich

ele ad annunciarla durante i lavori del Consiglio Comunale nel corso del suo intervento in risposta al consigliere Stefano Mariano sul finanziamento da 50 mila euro destinato proprio alla Protezione Civile comunale. Fondi della Regione che ci siamo attivati per recuperare, ha ribadito l'esponente dell'esecutivo. Ma adesso la Protezione Civile Comunale ha ben altri problemi, ritrovandosi senz'armi (l'altro Defender in dotazione è stato dato alla polizia

municipale dopo l'incendio, per un guasto meccanico, di un'auto di servizio) e senza sede nel giro di poche ore.
ORIPRODUZIONERISERVATA Il sospetto Il piromane possedeva le chiavi del centro Non ci sono segni di effrazione
-tit_org- Protezione civile, incendiata la sede - Raid incendiario Protezione civile senza sede

La promessa

Telecamere tra due mesi saranno 46

[Redazione]

La promessa Il raid incendiario all'interno della sede della protezione civile ripropone la questione sicurezza in città. Una tematica strettamente legata al nodo videosorveglianza comunale, assente nella zona e, in generale, insufficiente a garantire il monitoraggio dell'intero territorio. Oggi ci sono 26 telecamere funzionanti - ha spiegato il sindaco Carlo Marino durante i lavori del Consiglio Comunale - Contiamo di aggiungerne dieci il prossimo mese e dieci quello successivo arrivando a 46 nel giro di due mesi. ' é é ø -tit_org-

Spissu: Abbiamo chiesto altri mezzi alla Regione

[Redazione]

C'è il tentativo di danneggiare questa amministrazione. Porteremo la questione all'attenzione delle forze dell'ordine. Così il sindaco Carlo Marino commenta l'incendio verificatosi domenica sera all'interno della sede della Protezione Civile di Caserta, in vicolo Abbagnano a Tuoro. Un atto gravissimo - prosegue il sindaco - Dai primi accertamenti è emersa la natura dolosa del rogo. Un episodio che segue i raid che si sono verificati all'isola ecologica il mese scorso. Si tratta dell'ennesimo tentativo di fare un danno alla città e di destabilizzare l'operato dell'amministrazione. È quanto siamo decisi a denunciare. Parole che fanno ipotizzare come dietro l'atto vandalico ai danni del nucleo di soccorso ci sia altro e su cui è necessario fare chiarezza. Di vicenda assurda parla invece la responsabile della Protezione Civile Tonia D'Aprèa che ha raccontato l'incubo in cui è piombato l'intero nucleo nella serata di domenica, ritrovandosi con un mezzo distrutto e la sede inagibile in poche ore. Non so darvi una spiegazione a tutto questo. Fortunatamente non ci sono stati ulteriori danni. Lì erano custoditi altri mezzi, i carrelli, le nuove divise. Abbiamo provveduto a togliere tutto il materiale presente. Non ci sono stati furti, si sono accaniti solo, si fa per dire, sul Defender di cui è rimasto solo lo scheletro. Adesso le attività sono sospese - dice ancora D'Aprèa - La sede è stata dichiarata inagibile. In attesa di spostarci in una nuova sede siamo costretti a restare fermi. Servirà un po' di tempo per assestarci e riprendere le nostre attività. Intanto già ieri la Protezione Civile casertana ha trasferito il proprio materiale all'interno del comando della polizia municipale di Caserta, in viale Lamberti. A confermarlo è il comandante Luciana Spissu che ha sottolineato come era necessario depositare tutto ed evitare che ci siano altri danni. È inquietante - prosegue Spissu - il fatto che non ci sono segni di infrazione alle porte. Non ha agito è entrato nella sede agevolmente, forse si è procurato le chiavi che solo pochi volontari hanno a disposizione. Dopo l'incendio dell'auto della polizia municipale, un mezzo della Protezione Civile è stato messo a disposizione del comando. Qualche giorno fa, comunque, abbiamo fatto richiesta alla Regione per un nuovo mezzo, da avere in comodato d'uso. Adesso questa richiesta avrà una nuova funzione essendo costretti a sostituire un mezzo andato distrutto e ritornare ad avere due Defender a disposizione. Si tratta di un mezzo importante che la Protezione Civile utilizza sia per le attività antincendio, con l'ausilio di un modulo che viene montato sulla jeep, sia per le altre attività di soccorso. Una spinta alla ripresa potrebbe arrivare dall'approvazione di un vero e proprio piano di Protezione Civile con attività di soccorso (con l'istituzione del Centro Operativo Comunale, con la centrale operativa della Protezione Civile ndr) ma anche di prevenzione, sottolinea l'assessore Franco De Michele. La delibera potrebbe approdare in giunta in tempi brevi ma adesso le esigenze sono cambiate e bisognerà agire più velocemente. at.ne. RIPRODUZIONE RISERVATA Il comandante dei vigili assicura: la richiesta è già stata inoltrata Marino: attacco all'amministrazione I caschi bianchi Luciana Spissu è comandante dei vigili urbani a ST ') -tit_org-

L'inchiesta, i sigilli Il sequestro

Traffico di cani di razza, evasione da 9 milioni = Traffico di cani di razza evasione da 9 milioni

[Ma Lig]

L'inchiesta, i sigilli Traffico di cani di razza, evasione da 9 milioni >Apag 31 Il sequestro Traffico di cani di razza evasione da 9 milioni Il sistema della frode carosello: indagati tré imprenditori del settore tra Napoli, Aversa, Casona e Caivano Una società fittizia che faceva da scudo per rimportazione dall'Ungheria di cuccioli di cane di razze pregiate. Fatture di importo inferiore a quello reale, omessa dichiarazione dei redditi. Un buco di nove milioni prodotto con l'acquisto, e la rivendita, di oltre 37mila cuccioli di specie canine di particolare pregio. È questo lo scenario a monte dell'inchiesta della sezione reati in danno di animali in seno alla procura di Napoli Nord che ha portato a una richiesta di sequestro di beni per nove milioni di euro. Al momento, però, sono stati recuperati solo 450mila euro nelle disponibilità dei tré imprenditori indagati e delle aziende finite nell'occhio del ciclone nell'ambito dell'inchiesta che ha colpito le tré società che si occupavano dell'importazione dei cani dall'esterno e della vendita degli stessi cuccioli in Italia. Giunti ad Aversa, i cani venivano poi rivenduti a negozi specializzati a Rovigo e Lecce, a Volla e ad Afragola. In azione, coordinati dalla procura diretta da Francesco Greco, i finanziari del Gruppo di Aversa, agli ordini del tenente colonnello Danilo Toma. Al lavoro i finanziari del nucleo operativo nonnano, diretti dal capitano Vincenzo Vito. I cuccioli di barboncino, chihuahua e di husky Siberian venduti per somme dai 700 ai 1300 euro. Molto più basse le somme che invece venivano dichiarate, con costi spesso inferiori ai 300 euro. Benché ci sia stato nel corso del tempo un tentativo di distruzione dei documenti contabili delle società, i finanziari hanno recuperato diversi atti che costituiscono attualmente l'ossatura dell'accusa. Quei cagnolini, secondo quanto è stato ricostruito, arrivavano in una struttura di via Cappuccini, ad Aversa, ieri finita sotto sequestro. Lo stesso capannone in cui, per cause mai accertate, nel 2014 rimasero uccisi una ventina di animali durante un terribile rogo. È dunque che venivano dirottati i cuccioli importati dall'Ungheria a bordo di furgoni anche se gli ordini erano relativi alle altre aziende interessate dall'indagine. Ed era qui che il principale indagato dell'inchiesta, il 44enne napoletano Biagio Orefice, aveva a disposizione un'ampia area attrezzata con box e attrezzature per il ricovero dei cani. Oltre a lui, risultano iscritti nel registro degli indagati anche Giuseppe Gargiulo, di Mugnano, e Luigi Ponticelli, di Caivano. Altre persone, considerate intermediarie della compravendita, sono oggetto di accertamenti. I sigilli sono intanto scattati per beni e disponibilità finanziarie riconducibili alle tré società con sedi ad Aversa e Casona accusate di aver realizzato, tra il 2011 e il 2015, una evasione fiscale pari a quasi otto milioni e 500 mila euro attraverso l'importazione di 37 mila cani di razza. Per la vendita dei cuccioli, secondo la procura, sarebbero state emesse fatture per un importo inferiore di oltre la metà a quanto incassato. Le società colpite dalla misura patrimoniale sono la World Pet Center di Napoli, la Orefice Group di Aversa, che sostituì la prima, e la Dog Center di Melito. Ad attirare l'attenzione degli investigatori una anomala impennata di esportazione di cuccioli di razza dall'Ungheria, che aveva nella società aversana un terminale importante. I reati contestati a carico degli imprenditori vanno, a vario titolo, dall'emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, all'omessa dichiarazione dei redditi ad altre contestazioni di natura fiscale. La procura normanna ipotizza anche il traffico illecito e maltrattamento di animali. ma.lig. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli affari In 4 anni 37 mila cuccioli importati dall'Ungheria e rivenduti in tutta Italia Un incendio di origini dolose per il quale, dopo tre anni, non ci sono ancora colpevoli. Il canile sequestrato ieri ad Aversa fu incendiato nel 2014. Quando sul posto, in via Cappuccini, arrivarono i vigili del fuoco, le fiamme erano già alte, nonostante, alcune bestiole furono tratte in salvo, ma una ventina di cuccioli morirono tra atroci sofferenze. L'indagine sul caso, affidata ai carabinieri, portò ad ipotizzare due possibili moventi: il dispetto di un dipendente, ma anche l'azione intimidatoria della concorrenza. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Traffico di cani di razza,

evasione da 9 milioni - Traffico di cani di razza evasione da 9 milioni

La truffa Cuccioli importati dall'Est

Maxievasione fiscale con la vendita di cani

[Marco Di Caterino]

Sequestrati beni per nove milioni a tre imprenditori Marco Di Caterino FRATTAMAQQIORE. Il commercio dei cuccioli di cani di razza. Un affare milionario. Acquistavano gli animali negli allevamenti ungheresi, cento euro per ogni cucciolo. Poi una volta fatti arrivare in Italia, dopo uno spaventoso viaggio, li rivendevano per somme tra i 700 e i 1.300 euro, fatturando importi che nemmeno arrivavano alla metà di quanto incassato. A conti fatti, si può dire che compravano a peso, rivendevano a pezzo, ed evadevano il fisco. Tanto che in appena cinque anni hanno evaso circa nove milioni di euro, movimentando, nel periodo compreso tra il 2011 e il 2016, tra importazione e vendita, oltre 37 mila cuccioli di razze pregiate. Ieri sono stati i militari della guardia di finanza, a sequestrare, su ordine del Gip del Tribunale di Napoli Nord, beni e disponibilità finanziarie riconducibili ad amministratori e gestori di tre società con sede tra Caserta e Napoli. Tra le società finite nell'indagine della Procura di Napoli Nord diretta dal procuratore capo Francesco Greco c'è la World Pet Center di Aversa, dove il primo febbraio del 2014 si sviluppò un terribile rogo in cui morirono carbonizzati quindici cuccioli. Il sequestro di beni per somma equivalente a quanto evaso dai tributi ha interessato anche la Orefice Group Srl con sede a Frattamaggiore e la Dog Center Srl di Napoli, due ditte con nome e partita Iva diversi, ma secondo quanto accertato dagli inquirenti riconducibili, a un'unica persona, Biagio Orefice, 44 anni, imprenditore napoletano finito nell'ordinanza di sequestro dei beni insieme ad altre due persone. I reati ipotizzati sono quelli di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione, dichiarazione infedele e occultamento o distruzione di documenti contabili. Le indagini scattarono proprio dopo l'incendio del capannone della World Pet Center: i finanzieri del gruppo di Aversa, coordinato dal maggiore Danilo Toma, hanno successivamente scoperto il pentolone della massiccia evasione fiscale e soprattutto messo in luce sia il commercio degli animali da compagnia, quali cani e gatti, che i maltrattamenti subiti dai cuccioli. Quella prima parte dell'inchiesta si concluse nel 2015, grazie al coordinamento investigativo dei magistrati della Procura di Napoli Nord, - sezione reati ai danni degli animali - consentendo ai finanzieri del Gruppo di Aversa di scoprire una rete di negozi di animali tra Rovigo, Lecce, Volla e Afragola, i cui titolari furono denunciati per traffico illecito di animali da compagnia, maltrattamenti di animali, uso e atto falso e frode commerciale. Ieri si è chiuso il cerchio. E una volta tanto le buone notizie, per gli amici a quattro zampe, non arrivano da sole. Dopo la pubblicazione del bando per l'affidamento di 62 cuccioli di razza, sequestrati dalla Procura di Napoli Nord nel corso di un blitz dei carabinieri di Crispano a un trafficante di animali, è di questi giorni la notizia che già una quindicina hanno trovato coccole e tanto amore da altrettante famiglie a cui sono stati affidati. Un doppio lieto fine. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ACQUA Versioni contrapposte tra Sorical e Arsac. Oggi vertice con la Prefettura

Un "mistero" il perché sia mancata

Emergenza rientrata grazie ad autobotti e nuova stazione di pompaggio

[Giulia Tassone]

Versioni contrapposte tra Sorical e Arsac. Oggi vertice con la Prefettura Un "mistero" il perché sia mancata Emergenza rientrata grazie ad autobotti e nuova stazione di pompaggio DIFFICILE stabilire chi dice la verità. L'unico dato certo è il disagio dei cittadini delle contrade Nord di Crotone, che per circa una settimana hanno subito la carenza di acqua potabile. Tanto che nel week end appena trascorso è stato necessario l'intervento delle autobotti della protezione civile per rifornirli. Oggi alle 11 si terrà un tavolo tecnico con la Prefettura per fare il punto e scoprire come stanno effettivamente le cose. Lo scontro si registra tra Arssa - Arsac, Agenzia regionale per lo sviluppo e i servizi in agricoltura, e Sorical, Società risorse idriche calabresi. La prima gestisce la vecchia rete dell'Opera Sua, distribuendo l'acqua in alcuni quartieri della città e dei paesi della provincia. In terra di Pitagora serve 5000 utenti, tra cui le contrade Nord. Arssa- Arsac compra l'acquasalTingrosso da Sorical. Entrambe le società sono in liquidazione. Arsac sostiene di aver subito una riduzione della portata fin da novembre scorso come spiega l'ingegnere Franco Pantano. La misura sarebbe scattata a causa delle morosità della società nei confronti di Sorical. A' da novembre scorso - ribadisce Pantano che abbiamo subito tale riduzione, eppure con una serie di manovre siamo riusciti ad ottimizzare la risorsa. Evidentemente con l'arrivo della primavera - sostiene - saranno aumentati i consumi e non ce la facciamo più. Tutt'altro sostiene Sorical, che ieri ha inviato una nota stampa proprio per precisare che la notizia diffusa di una riduzione a causa del contenzioso tra le due società non era fondata. Si precisa che Sorical non ha attuato alcuna riduzione idrica - è scritto nel comunicato stampa - ma solo dato seguito ad un accordo stipulato lo scorso anno che prevede l'aumento della fornitura dal mese di giugno e per tutta la stagione estiva, attraverso l'attivazione di una seconda stazione di pompaggio per soddisfare la maggiore richiesta a seguito dell'aumento della popolazione nelle zone del crotonese a prevalente vocazione turistica. Secondo il fornitore all'ingrosso dell'acqua Calabria le cause della carenza idrica sarebbero da ricercare in eventuali rotture o allacci abusivi. Ma noi non abbiamo riscontrato rotture - replica Pantano - tanto meno è pensabile che siano improvvisamente aumentati così tanto gli allacci abusivi che pure ci saranno, ma insomma.... E allora è un mistero, caso sarà affrontato oggi in un vertice ad hoc tra Prefettura, Comune di Crotone, Sorical, Arssa e Congesi, ente gestore del servizio idrico integrato nel resto della città di Crotone e in altri 11 comuni della provincia. Un'autobotte (foto d'archivio) -tit_org- Un mistero il perché sia mancata

Intervenga la Regione ed elimini i pericoli

[Gianluca Prestia]

Niglia sulla vicenda del sequestro della provinciale Intervenga la Regione ed elimini i pericoli di GINALUCA PRESTIA NELL'IMMEDIATEZZA del sequestro operato dalla Procura aveva disposto la chiusura al traffico. Problemi di sicurezza per gli automobilisti era la motivazione addotta sia dall'Ufficio requirente vibonese che il suo. Solo che per un'arteria stradale di una certa rilevanza come l'ex Ss 110 (oggi Provinciale 3) il blocco non può essere perenne. E pertanto la necessità di chiedere quegli aiuti finanziari alla Regione finalizzati ad eliminare tutte le situazioni di pericolo per poter riaprire il tratto al quale sono stati apposti i sigilli al traffico. Questi, dunque, i perché Andrea Niglia, presidente della Provincia e, in questo caso custode giudiziario nominato dal pm Colucci, ha preso carta e penna e scritto al presidente della Regione, Mario Oliverio, chiedendo di avviare tutta una serie di attività riguardanti anche il controllo - sotto il profilo della sicurezza - anche di altre arterie viarie del Vibonese. Strade che necessitano di lavori che l'ente intermedio, per i ben noti problemi di carattere finanziario, non può realizzare. E così, Niglia, al governatore regionale chiede innanzitutto un immediato intervento della Protezione civile regionale per provvedere, sulla base della complessiva risorsa finanziaria di 1 OOmila euro assegnata con il Decreto di giunta infrastrutture e Lavori pubblici della Regione del 13 giugno 2016, all'eliminazione dello stato di pericolo lungo il tratto di strada sequestrato mediante il ripristino dello stato dei luoghi e la loro messa in sicurezza al fine di una sollecita riapertura del traffico. Seconda richiesta riguarda un più complessivo intervento, sulla base delle perizie già presentate, finalizzate alla risistemazione dell'intera rete viaria provinciale che versa in condizioni pietose; infine un ulteriore intervento di analisi e verifica delle situazioni di dissesto idrogeologico della rete viaria provinciale, con particolare riferimento alle Sp 3 (ex 110) in generale e nel tratto che corre lungo le sponde del lago "Angitola" e 53 (Vazzano-Vallelonga), interessata da analoghi fenomeni, allo stato interdetta al traffico e che dovrebbe, tra l'altro, garantire la prosecuzione della "Trasversale delle Serre" tra il nuovo svincolo autostradale e l'ulteriore tratto Monte Cucco-Chiaravalle-Soverato. Sempre nella richiesta, Niglia ricorda poi di aver trasmesso, il 24 aprile del 2016, al Dipartimento lavori pubblici della Regione una relazione complessiva sullo stato della viabilità provinciale corredato da ben 55 perizie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cui importo complessivo ammontava a 5,7 milioni di euro, chiedendone il finanziamento. In tale nota veniva chiaramente specificato che "...la spesa quantificata non tiene conto degli interventi necessari per eliminare e/o conte- Per sistemare l'intera rete servono 5,7 milioni nere i dissesti idrogeologici che interessano la viabilità in atto, per i quali necessitano studi e indagini approfondite e risorse notevolmente superiori". Oliverio, in seguito alla nota, e subito dopo il primo crollo lungo la strada oggetto dell'inchiesta (che vede indagate 2 funzionari ed un ex dirigente della Provincia), si era recato personalmente sul posto, insieme alla struttura della Protezione civile regionale, assicurando un pronto intervento per il ripristino della circolazione, all'epoca interdetta con un'ordinanza dell'1 aprile 2016. Il dipartimento infrastrutture aveva poi accertato le economie sui lavori e rimodulato gli interventi di ripristino delle opere pubbliche danneggiate. In particolare, per l'intervento nel tratto di strada interrotto dal provvedimento giudiziario era stata assegnata la cifra di 10Qmila euro al Settore Protezione Civile regionale. Cifra sulla quale, tuttavia, la Provincia aveva manifestato una certa perplessità sia nello specifico che in generale (cioè su altre arterie) dichiarandosi esente da responsabilità per eventuali incidenti che si sarebbero eventualmente verificati. Spiace constatare - afferma Niglia che, ad oggi, a quasi un anno di distanza, nulla è stato realizzato. Da ultimo, ancora, sempre il presidente dell'ente, con una nota 6 febbraio scorso lamentava la criticità della situazione e la perdurante assenza di interventi da parte del soggetto regionale destinatario del citato finanziamento. Stanzi subito quei 100mila euro previsti l'anno scorso -tit_org-

Processo Norman Atlantic, antincendio attivato su ponte sbagliato

[Redazione]

L'impianto antincendio a bordo della Norman Atlantic sarebbe stato attivato su un ponte sbagliato e dalla prima rilevazione del fumo all'allarme sarebbero trascorsi circa 20 minuti. L'errore sarebbe dipeso non da chi ha dato l'ordine ma dall'esecutore, a causa di una diversa numerazione fra le valvole di attivazione e i ponti della nave. Si è concentrato prevalentemente sulle fasi di innesco dell'incendio l'esame dei periti nominati dal Tribunale di Bari durante l'udienza dell'incidente probatorio sul naufragio del traghetto avvenuto nella notte fra il 27 e il 28 dicembre 2014 e costato la vita a 11 persone. L'incidente probatorio si sta celebrando dinanzi al gup Alessandra Piliago nell'aula bunker di Bitonto. In apertura di udienza il giudice ha rigettato tutte le eccezioni preliminari presentate dai difensori degli imputati sulla nullità della perizia. I periti hanno quindi iniziato la trattazione degli argomenti, rispondendo alle domande dei pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano sulle fasi di gestione dell'incendio scoppiato sul ponte 4. È emerso che l'errore di attivazione del sistema antincendio non sarebbe dipeso da chi ha dato correttamente l'ordine ma dall'esecutore, a causa di una diversa numerazione fra le valvole di attivazione e i ponti della nave. Le concitate fasi di gestione dell'incendio poi, dal primo avvistamento di fumo alle 3.09 fino all'allarme lanciato alle 3.23, quando ormai le fiamme avevano raggiunto anche il ponte 5, sarebbero state tali da non consentire più all'equipaggio di domare il rogo. Oggi l'udienza proseguirà con il controesame dei periti da parte delle difese. Nell'indagine della Procura di Bari sono indagate 16 persone e due società, l'armatore e il noleggiatore della nave, il comandante e parte dell'equipaggio. -tit_org-

Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento

[Redazione]

{) Il sisma, di magnitudo 3 e a una profondità di 26 chilometri, con epicentro a San Marco La Cato Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevent Altra scossa di terremoto sui Monti Daimi, tn provincia di Foggia. Il sisma, di magnitudo 3 e a una profondità di 26 chilometri, è stato registrato dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia alle 11.36 di ieri mattina con epicentro a San Marco La Católa. La scossa è stata avvertita anche nei paesi limitrofi delle province di Campobasso e Benevento. Questi gli altri comuni in cui coinvolti: Gambatesa, Tufara, Celenza Valfortore, Volturara Appula, Castelvetero in Val Fortore, Carlantino, Macchia Valfortore, Pietracalla, Riccia, San Bartolomeo in Galdo, Motta Montecorvino, Baselice. Volturino, Pietramontecorvino, Jelsi, Sant'Elia a Pianisi, Castemuevo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Alberona, Casalnuovo Monterotaro, Colletorto, Monacilioni, Foiano di Val Fortore, Castelpagano. Toro, Roseto Valfortore, Gildone, Campodipietra, San Giuliano di Puglia e Colle Sannita. Il terremoto era stato preceduto dalla scossa 2.1 delle 9.22 e da quella dell'altro ieri delle 17.50. La più forte sabato sera, di magnitudo 3.4, anticipata da un sisma più leggero 2.8. -tit_org-

Cuochi campani al lavoro nei campi terremotati

[Redazione]

Solidarietà alla popolazione dell'Italia centrale. Continua incessante l'azione di solidarietà posta in essere dai cuochi campani in favore delle comunità umbre e laziali colpite dal sisma. Il Dipartimento Solidarietà ed Emergenza dell'Unione Regionale Cuochi della Campania, in accordo con quello nazionale della Federazione Italiana Cuochi, opera fin dal 24 agosto scorso in due campi alternandosi con i colleghi di altre regioni. Una rotazione che continua ancora oggi e che vede lavorare sul campo di accoglienza di Torrita di Amatrice decine di cuochi campani. Uno sforzo che rende onore al gruppo campano guidato dal responsabile del Dipartimento Solidarietà ed Emergenza Campania prof. Ludovico D'Urso vice presidente Uree. "Purtroppo - ci ha spiegato lo stesso D'Urso - l'emergenza terremoto non sembra essere vicina ad una conclusione. Fin quando non saranno realizzati gli alloggi provvisori, le così dette casette, continueremo a stare vicino alle famiglie". -tit_org-

A febbraio scorso le polemiche dopo la scelta dell'Esecutivo

Soppressione Servizio sismico, trovata l'intesa

L'Ordine dei geologi strappa l'impegno alla Regione sul mantenimento delle funzioni, in nuovi uffici

[Redazione]

A febbraio scorso le polemiche dopo la scelta dell'Esecutivo Soppressione Servizio sismico, trovata l'intesa L'Ordine dei geologi strappa l'impegno alla Regione sul mantenimento delle funzioni, in nuovi uffici In seguito al decreto di soppressione del Servizio sismico e geologico della Regione Molise, con il conseguente trasferimento delle competenze al Servizio di Protezione civile regionale, i geologi molisani lo scorso 13 febbraio avevano espresso indignazione e preoccupazione sulle ricadute negative sul territorio e sulla popolazione molisana. Lo scorso 22 marzo a Campobasso si è svolto un incontro ufficiale tra il presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise Giancarlo De Lisio e l'assessore Pierpaolo Nagni. Quest'ultimo, dopo aver accolto le istanze espresse dai geologi molisani ed aver sospeso la delibera in questione, ha espresso piena disponibilità a rivedere il provvedimento in relazione alle reali esigenze degli uffici preposti alla salvaguardia e messa in sicurezza del territorio. "In una fase delicata come quella attuale", ha dichiarato Nagni, "in cui i problemi legati al territorio sono particolarmente evidenti, il Governo regionale e l'Assessorato ai Lavori pubblici presteranno la dovuta attenzione ai processi di riorganizzazione interna dei vari servizi in corso, evitando qualsiasi declassamento o, soppressione di aree e settori determinanti come quello geologico. Attraverso un incontro proficuo e chiarificatore abbiamo recepito le legittime preoccupazioni manifestate dal presidente De Lisio e faremo in modo che negli atti riorganizzativi delle dirigenze, attualmente in fase di elaborazione, le istanze dei geologi saranno tenute nella giusta considerazione dal Governo regionale, così da avviare una nuova fase di collaborazione con l'Ordine regionale e i professionisti che rappresenta". "Un incontro rassicurante", ha dichiarato De Lisio, "che lascia ben sperare in un futuro diverso, dove la geologia sia posta al centro di ogni decisione politica e tecnica. Abbiamo accolto favorevolmente la sospensione della delibera che cancellava di fatto la geologia dagli uffici della Regione Molise e abbiamo ottenuto la promessa di un impegno, da parte dell'esecutivo regionale, a riportare il servizio geologico e sismico alle sue funzioni, anche se in uffici con cui ha competenze più ampie, ma comunque legate al territorio". "Ho preso atto", conclude De Lisio "delle rassicurazioni circa le intenzioni di 'salvare' il Servizio Geologico Sismico regionale e sono soddisfatto dell'apertura da parte della Regione Molise ad un dialogo costruttivo con l'Ordine dei Geologi. Con i geologi molisani: fiducioso che gli impegni presi da Regione saranno effettivamente onorati e non restino solo promesse, resterò comunque a monitorare con attenzione i futuri provvedimenti adottati". -tit_org-Soppressione Servizio sismico, trovata l'intesa

Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento = Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento

[Redazione]

Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento
 Un'altra scossa di terremoto sui Monti Dauni, in provincia di Foggia. Il sisma, di magnitudo 3 e a una profondità di 26 chilometri, è stato registrato dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia alle 11.36 di ieri mattina con epicentro a San Marco La Catola. La scossa è stata avvertita anche nei paesi limitrofi delle province di Campobasso e Benevento. Questi gli altri comuni in cui coinvolti: Ganibatesa, Tufara, Celenza Valfortore, Volturara Appula, Castelvete in Val Fortore, Carlantino, Macchia Valfortore, Pietracalla, Riccia, San Bartolomeo in Galdo, Motta Montecorvino, Baselice, Volturino, Pietramontecorvino, Jelsi, Sant'Elia a Pianisi, Casteinuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Alberona, Casalnuovo Monterotaro, Colletorto, Monacilioni, Foiano di Val Fortore, Castelpagano, Toro, Roseto Valfortore, Gildone, Campodipietra... { } Il sisma, di magnitudo 3 e a una profondità di 26 chilometri, con epicentro a San Marco La Cato Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevent Altra scossa di terremoto sui Monti Danni, in provincia di Foggia. Il sisma, di magnitudo 3 e a una profondità di 26 chilometri, è stato registrato dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia alle 11.36 di ieri mattina con epicentro a San Marco La Catola. La scossa è stata avvertita anche nei paesi limitrofi delle province di Campobasso e Benevento. Questi gli altri comuni in cui coinvolti: Gambatesa, Tufara, Celenza Valfortore, Volturara Appula, CastelveteVal Fortore, Carlantino, Macchia Valfortore, Pietracalla, Riccia, San Bartolomeo in Caldo, Motta Montecorvino, Baselice, Volturino, Pietramontecorvino, Jelsi, Sant'Elia a Pianisi, Casteinuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Alberona, Casalnuovo Monterotaro, Colletorto, Monacilioni, Foiano di Val Fortore, Castelpagano. Toro, Roseto Valfortore, Gildone, Campodipietra, San Giuliano di Puglia e Colle Sannita. Il terremoto era stato preceduto dalla scossa 2.1 delle 9.22 e da quella dell'altro ieri delle 17.50. La più forte sabato sera, di magnitudo 3.4, anticipata da un sisma più leggero 2.8. -tit_org- Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento - Terremoto nelle province di Foggia, Campobasso e Benevento

Caserta: raid nella sede della Protezione Civile a Tuoro, incendiato Defender

[Redazione]

[vigili-fuoco]Episodio inquietante a Tuoro, frazione di Caserta. Ignoti si sono introdotti nella sede della protezione civile appiccando le fiamme ad un Defender- immediato intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a spegnere le fiamme. La sede è stata dichiarata inagibile.

Domani la verità su Sinoro-Orop

Il Pm ha chiesto 6 anni per l'amministratore Nardelli. La difesa crede nell'assoluzione

[Redazione]

IL MIBAGGIO DELL'ORO CINESE UDIENZA AGGIORNATA A MERCOLEDÌ PER REPLICHE E SENTENZA SULLA VICENDA DELLA FABBRICA DI TITO SCALO 11 Pm ha chiesto 6 anni per l'amministratore Nardelli La difesa crede nell'assoluzione Dopo 20 anni domani è il momento della verità: al presidente del collegio penale Rosario Baglioni, da pochi mesi a Potenza, toccherà il compito di leggere la sentenza sulla vicenda Sinoro-Orop che vede alla sbarra un amministratore della fabbrica dell'oro cinese che doveva iniziare a lavorare a Tito Scalo e che ha collezionato una serie di fallimenti facendo sparire nel nulla centinaia di milioni di fondi pubblici. L'accusa nei confronti di Mauro Nardelli e di sua moglie Maria Pina Sollazzo è di aver in qualche modo distratto le somme del progetto industriale. Una vicenda, giudiziariamente, partita nel 1997 e che ieri ha visto difesa e accusa rassegnare le conclusioni dopo che una serie di capi di imputazione sono finiti in prescrizione. Per l'accusa, comunque, Nardelli va condannato a 6 anni di reclusione per non aver correttamente tenuto i libri sociali e aver distratto 101 milioni di lire versandoli a un legale che li avrebbe rigirati con un assegno agli stessi coniugi Nardelli Sollazzo e girato una somma simile al fallimento della Memofil (l'azienda di cui avevano occupato i capannoni) distraendo in tal modo la somma in questione dalla menzionata cassa della Orop, frustrando le aspettative dei creditori della medesima società. Di contro i legali di Nardelli e Sollazzo, gli avvocati Carmelo Vaccaro e Simone Faiella, hanno chiesto l'assoluzione da tutti i reati perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso. In particolare hanno spiegato che la mancanza di libri contabili si riferisce a un periodo in cui tale responsabilità non ricadeva su Nardelli e hanno portato documenti per dimostrare che le somme di cui si lamenta la distrazione sono state in realtà utilizzate in parte per pagare i lavoratori, in parte per far uscire dalla compagine sociale la Fesco (società della municipalità di Pechino) e far entrare la più forte società statale Beijing Diamend, che poteva dare speranze di rilancio del progetto. Un progetto che fino ad oggi non ha prodotto un solo gioiellino ma che Nardelli assicura ancora oggi partirà e che prese le mosse 30 anni fa, nel 1987, quando lo Stato finanziò il Centro Orafo, una società italo-cinese, nei progetti di industrializzazione del dopo terremoto 1980. Spacciato per il più grande investimento industriale cinese in Europa doveva recuperare gli impianti della ex Memofil e dare lavoro a circa 100 lavoratori della ex Marzotto: 12 milioni di euro per gli impianti e oltre 800 mila euro per tre corsi di formazione. L'azienda avrebbe lavorato quaranta tonnellate di oro all'anno proveniente dalla Cina. Ma è rimasto un sogno su cui, domani, arriverà una sentenza. ORO Lo stabilimento ex Memofil nella zona industriale di Tito Scalo dove, con i fondi del dopo terremoto 1980, doveva sorgere il più grande centro cinese dell'Europa per la lavorazione dell'oro [foto Tony Vece i à à ò [Ö ðîòî&àÂ a] prete ' - -]Ö= SS - S3. -tit_org-